

**K20 - Hayez 2001, pp. 413-539, p. 510, n. 19 - busta n. 1091,
133458**

Naddino Bovattieri a Monte d'Andrea Angiolini, Avignone 16.04.1388 (Prato 03.05.1388)

Per due da luolo che tornavano da Santo Iacobo ti scripxi quanto fu di bisongno e rispuositi a tucto. Da poi ricevi un'altra lectera da te &Ce&c una dall'Antonia e un'altra da Baldello. Ebbi prima quella fu facta a d XXI di maro che quella di Guido fu fatta a 16, perch Guido soprastette in Bocholi per fortuna &Ce&c apresso per dubitana d'alcuna galea, e pochi d fa giunto qui sano e salvo. Da llui sentito assai de' facti di cost e torna meco in casa per insino potr avere la sua ch' apigionata. Parmi disposto di vendere, se potr, la casa &Ce&c altre cose che cci &Ce&c tornarsi poi di cost, &Ce&c io assai nel conforto.

A quel che scrivi di nuovo non resta rispondere, se non al fatto di quel da Vernio. A quel da Vernio dirai che, se bisongno, m'increscie ma per testamento di Naddino non gli drei denaio, &Ce&c sa bene che sono pagati insino innani la mortalit de quarantotto, come apariscie di propia [&Cmano&c] di ser Franciescho, &Ce&c &Atrovera'lo&I in uno foglio di bonbagia legato con certi altri di bonbagia medesimo nel mio cassone picholo. Et &Adira'li&I che far bene a rendere credo sieno XX o 22 fiorini i quali il padre suo, che fu Albertino, i&Kn&kpromisse a Naddino per uno paio di buoi, ch di questo n'abiamo carta. Adresso far&K&k bene renderci le lenuola e altre masseritie le quali ser Franciescho mand a Vernio, credendo fugire la mortalit, &Ce&c non si poterono mai riavere. &CE&c se per questo abiamo a fare insieme vuuole compromesso, sodando bene l'una parte all'altra, son presto. Son molti che chiegono quando debbon dare &Ce&c quando non chi difenda. Apresso, se fosse perdute le scripture, che non credo, non ne drei mai denaio. S che lasciatelo abaiare. Fu fatto il legato parechi anni innani ch'io nascessi. O che non la domandava a ser Franciescho e Aldrabandino gi' quaranta anni? Perch sapeva che sapevano che n'era pagato. Or legi questa lectera a Baldello, ch'io nonn agio scrivere ora a llui.

leri in sulla tera mor il buon singnore del &Acardinale d'Albano&I, il quale era molto anticho. Fu vicitato da me &Ce&c due medici del papa. Vise infermo octo d &Ce&c co tenta patientia &Ce&c divotione mor ch'io non dubito ch'egli santo in paradiso. Tucto Vignone gli core a casa per divotione &Ce&c non si possono guardare i panni che ave' indosso perch'ogni persona ne vuole qualche poco per reliqua &Ce&c dicesi chi iersera i&Kl&klumin subito uno ch'era stato X anni ciecho, e stamane si fa la sepultura cu&Km&k tanta devotione del populo che non vedesti mai simile.

Dirai a Francescho che monna Dyanora come [&Cper&c] altra gli scrissi ne anchora malata e 'l fatto suo sar lungo e dubito che non sia reo. E pi tosto spero male che bene i&Kn&kper ne infer&[mi&]t qui i&Kn&kpossibile a guarire. Idio l'aiuti! E far bene di consolarla con qualche sua lectera. Io per suo amore le far quello aiuto ch'io potr. Racomandami a suor Lena. Saluta la mia serochia Lorita, la Dada &Ce&c scusami all'Antonia, ch questa volta per fretta non le scrivo. Idio ti guardi sempre!

Per lo tuo maestro Naddino, a d 16 in Vignone.

#[sul verso:]@ &AMonte d'Andrea delli Angiolini&I in Prato prop&Ki&ko.

#[mano: Monte]@ 1388, da Vignone, a d 3 di magio dal maestro.